

(I lavori riprendono alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1008 presentata da Grimaldi, inerente a "Esenzione dalla spesa sanitaria per le persone affette da vulvodinia e neuropatia del pudendo"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1008, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha facoltà di illustrarla per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Oggi vorrei parlare di un tema davvero delicato. È un'interrogazione che mette al centro una malattia spesso sconosciuta, quella della vulvodinia, che è stata riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nell'ambito dell'ultima revisione della classificazione internazionale delle malattie.

Come sapete, in questi mesi - per fortuna! - si è iniziato a discutere anche di questa grave patologia su varie testate e sui social, dov'è rimbalzata, appunto, la parola "vulvodinia", ahimè associata maggiormente a polemiche o a gossip su singoli individui e nostre concittadine piuttosto che a contenuti di matrice divulgativa.

Per questo motivo, ci siamo invece uniti al Comitato che s'impegna per il riconoscimento di questa malattia, perché intendiamo dare voce alla lotta collettiva che sta animando questo Paese e tutte le donne che mettono in pratica anche micro-resistenze quotidiane mentre affrontano l'esperienza di una malattia.

Questa non è la battaglia solo di alcune donne, ma di tante che hanno scoperto che questo dolore vulvare le accomuna: c'è chi non può alzarsi dal letto a causa delle fitte, chi dissimula ogni giorno il dolore sul posto di lavoro, chi piange di gioia perché finalmente riesce a vivere serenamente la propria sessualità, chi purtroppo non può nemmeno sedersi, chi non si riconosce più e lotta ogni giorno per ritrovarsi.

Insomma - la dico così - in una società che a malapena ha imparato a nominare la vagina, e non ho paura a dirlo in quest'aula, forse la parola "vulva" resta ancora coperta da molti tabù: figuriamoci, allora, che fine possono fare le malattie che riguardano, appunto, questa patologia (che non è solo femminile) solo perché ciò che non ha un nome alla fine non esiste.

Per entrare nel merito della nostra richiesta - non voglio rileggervi tutto l'articolato anche perché non abbiamo tempo - vorrei sottolineare che esistono già delle proposte e delle disposizioni in tal senso; c'è anche proposta di legge in Parlamento e il Comitato, attraverso un percorso partecipato, ha coinvolto pazienti, professionisti e sanitari specializzati. In questa proposta si procederebbe all'individuazione di un presidio pubblico specializzato in ogni regione, alla copertura delle spese sanitarie da parte del sistema sanitario nazionale, alla costruzione di un registro nazionale per la raccolta dati sulle patologie in oggetto.

La proposta chiede, inoltre, di istituire una giornata nazionale della vulvodinia e, in assenza di una normativa regionale, le Regioni possono però farsi promotrici di proposte apripista per migliorare la situazione di tutte le persone malate di vulvodinia.

Nei giorni scorsi, diverse Regioni (il Lazio, la Lombardia e la Toscana) si sono espresse attraverso l'approvazione di atti d'indirizzo il tal senso.

Al fine di garantire il diritto alla salute, nonché di migliorare le condizioni di vita delle persone affette da vulvodinia e neuropatia del pudendo, chiediamo all'Assessore competente se intenda inserire tali patologie tra quelle che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le correlate prestazioni sanitarie inserendoli nei livelli essenziali di assistenza considerati aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal DPCM 12 gennaio 2017.

Vorremmo quindi sapere se la Regione Piemonte intende fare questo passo o se ci sono delle possibilità per sperimentare anche qui quella che credo sia una buona pratica di civiltà.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto che risponde all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Condivido con il Consigliere Grimaldi il fatto che si tratti di una patologia diffusa e, mi permetto di dire, anche dolorosa, in alcuni casi con delle conseguenze tutt'altro che piacevoli per le donne che ne sono affette.

L'interrogazione chiede di sapere se s'intenda inserire questa patologia (la vulvodinia e la neuropatia del nervo pudendo) tra quelle che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, danno diritto all'esenzione dal ticket perché inserite in quei livelli di assistenza considerati aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal DPCM del 12 gennaio 2017.

In riferimento a quanto in oggetto, e come puntualmente illustrato dallo stesso interrogante, attualmente la vulvodinia e la neuropatia del pudendo non risultano inserite tra le patologie riconosciute tra i LEA ai sensi proprio del decreto citato.

L'eventuale inserimento nel nomenclatore regionale di nuove patologie che garantiscono, oltre ai PDTA, anche il diritto all'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, in aggiunta a quanto previsto dal disposto della normativa nazionale vigente in materia, comporta l'erogazione di prestazioni di diagnosi, di stadiazione e di cura in extra LEA, che devono essere dettagliatamente associate alla patologia in argomento sulla base di studi clinici consolidati e condivisi, di cui al momento non si dispone (non ce ne sono).

Pertanto, tenuto conto dell'indubbia situazione di grave criticità in cui versano le persone affette da queste patologie, sarà cura dell'Assessorato segnalarlo al Ministero della Salute, attraverso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, all'atto dell'aggiornamento. Il Comitato LEA tutti gli anni procede alla revisione e anche all'inserimento di nuove patologie proprio per farle diventare dei livelli essenziali di assistenza.

In quella sede, faremo presente l'esigenza di approfondire l'argomento, promuovendo l'attivazione di studi clinici su larga scala, ai fini dell'elaborazione di solide evidenze scientifiche che possano consentire l'inserimento della vulvodinia e della neuropatia del

puddendo tra le patologie croniche e/o rare, alle quali venga anche associato il diritto all'esenzione per la compartecipazione alla spesa sanitaria, in attuazione a quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale vigenti in materia.

Al momento non possiamo ancora farlo, ma ci facciamo parte diligente nel proporre al Comitato LEA l'inserimento di questa patologia nei LEA, previo studio su larga scala che evidenzi dal punto di vista scientifico tale necessità.

OMISSIS

*(Alle ore 15.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.41)